

RACCONTO »
ELENA SIRACUSA

FOTOGRAFIE »
MICHELE NOTARANGELO
MATTIA AQUILA



{ CALMERÌA

SOSPESI, SCIOLTI IN FREMITI LENTI DI LUCI

In ascolto della casa. A tradurre il palpito delle sue stanze vorrei un lessico speciale, un lemmario tutto per loro. Vorrei narrare questo spazio di magistero creativo non solo con dettagli tecnici, ma anche con le emozioni che da ospite mi hanno incantata. Anzi, che mi hanno sospesa, sciolta in un fremere lento di luci. È il ring dei lunghi viali alberati cittadini (centro di Brescia), su cui profilano portoni del Novecento. In uno dei palazzi d'epoca (1915), in alto, sta l'attico ricreato

dall'architetto Fabio Viola. Chiave del progetto, armonizzare passati e presente, il suo originario Liberty (e i successivi ritocchi degli anni Ottanta) con un meditato nitore contemporaneo; le volute marmoree del neoclassicismo con le linee dei grattacieli cresciuti intorno; i materiali propri dello Stile Floreale (ferro, cemento) con l'etica della bioedilizia. Si sale da un androne con stucchi e colonne tipici. Dalla soglia, un solo passo e si allagano visioni, fluide, ferruginose, proprio come ac-

que di lago d'altura o lava di vulcani. Subito in istinto un sentire: far piano, in neologismo *pianarsi*, chetarsi. Mi viene alla mente la parola *calmeria*, desueta ma di valore; è densa di sfumati, di penombre, di minime «pieghe che mandano bagliori»¹. Dentro la casa, il sentire è calmeria, soffia una pace fonda, lunga, appena mossa da lievi increspature luminose.

¹ Paolo Poli, in *Il passadondolo*, Enrica Caretta, Add editore 2012, p. 34.

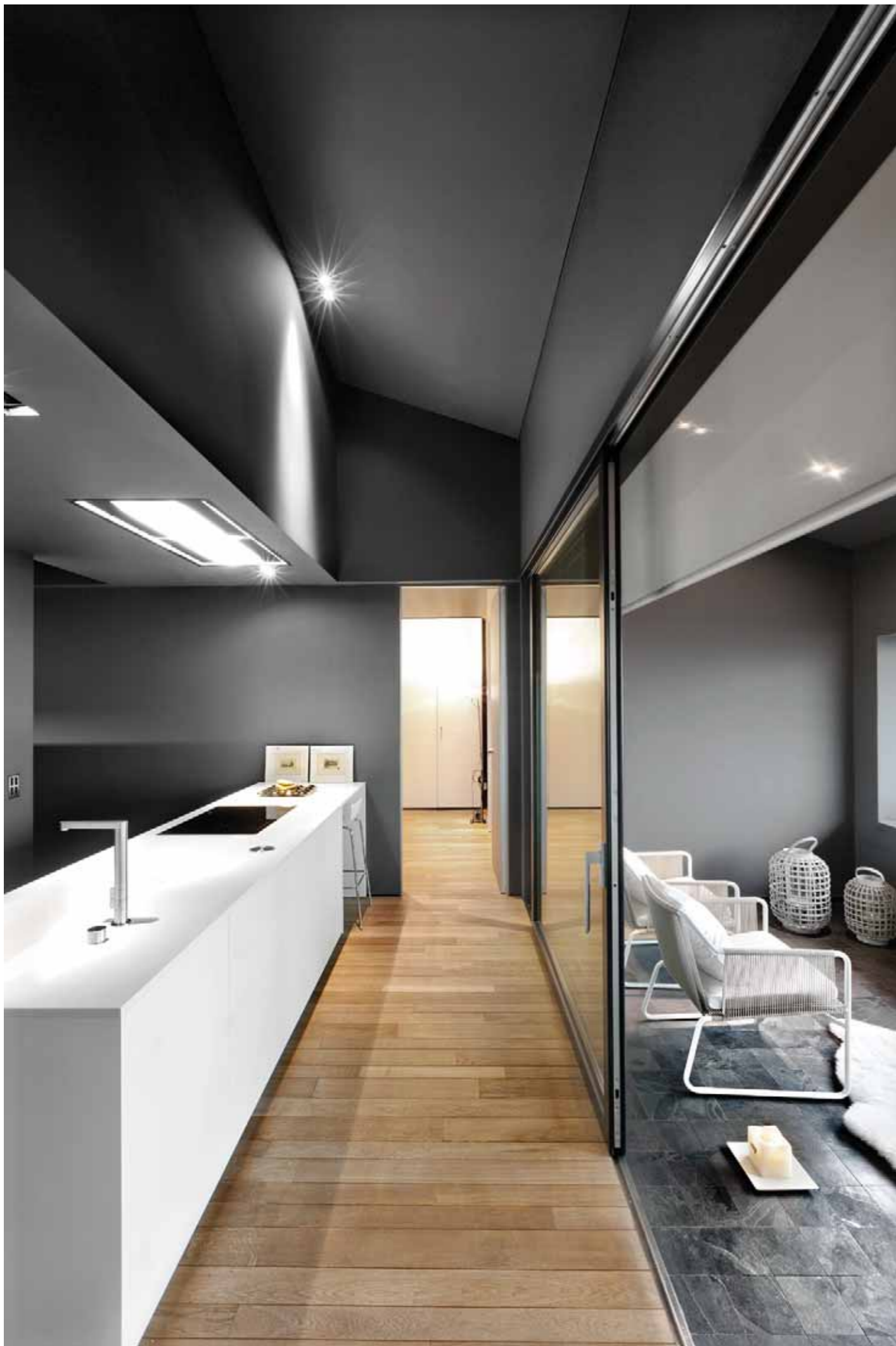


NEL LIVING INDIVISO
DELL'ATTICO,
POLTRONCINE PETER
DI ANTONIO CITTERIO
(2004, FLEXFORM),
DIVANO NEOWALL DI
PIERO LISSONI (2011,
LIVING DIVANI), MOBILE
BASSO DELLA SERIE
PAB DI STUDIO KAIROS
(2005, B&B ITALIA)
E LA LAMPADA TACCIA
DI ACHILLE E PIER
GIACOMO CASTIGLIONI
(1958; 1962, FLOS).
PARQUET FRANCESE IN
ROVERE MASSELLO.

Dentro, il sentire è *adustezza*. Altra parola dimenticata, qui rivive con nobiltà, integra. Sta per asciutta essenzialità, «impastata di chiaroscuri»², non astratta ma concreta, corporea. Ci sono forza e vigore nelle ombre dei vasi, dei tessuti scelti, degli spigoli vivi. La calmeria serpeggia a trecentosessantagradi di sguardo, è frutto di un voluto equilibrio. Di una semplice misurata ricerca di qualcosa in meno che aggiunge qualcosa in più, e si in-forma nella struttura divisoria dei muri (ariosa, un ampio living con cucina a vista e la zona notte); nella scelta di materie (pavimenti, pareti), di accostamenti (arredi, tinte), di sovrapposizioni, di prospettive in fuga.

² Paolo Poli, *ibidem*, p. 33.



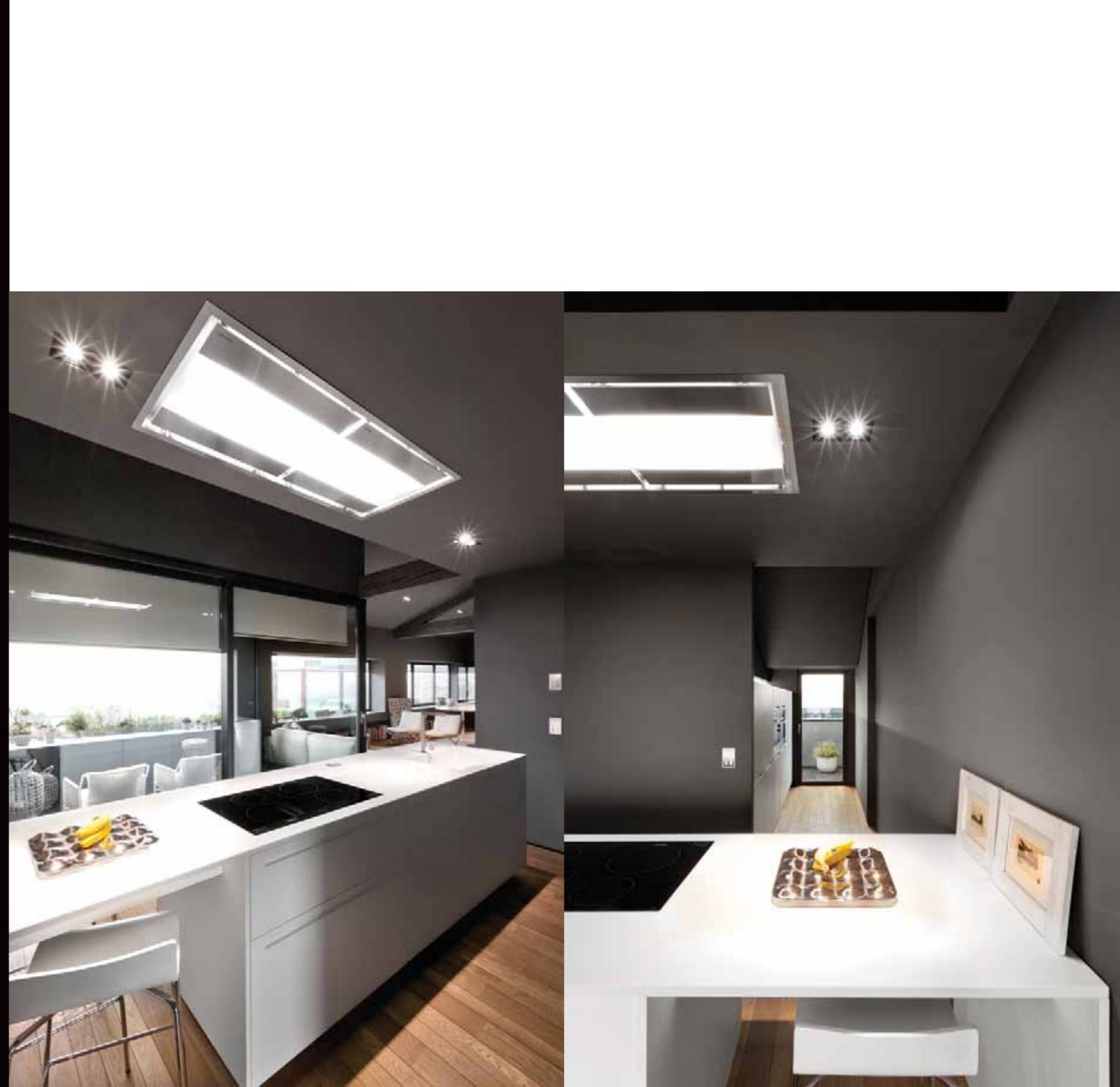


Fugge il banco cottura latteo; scorrono porte vetrate su terrazze con panorami celesti urbani; scivola su binario la porta del bagno, e le maniglie squadrate sono come rigorose minivetture di treno. Sulle onde calme che oscillano e mi accompagnano nella casa, i riflessi di finestre rilasciano guizzi di chiari-luce; diventano - secondo le ore di sole - movimenti, gesti, atmosfere. L'adustezza è soprattutto nei travi, nella loro composta obliqua solidità; nella scelta di tracciare in tre cromie (avorio, lava, miele).

LA CUCINA, CON IL LUNGO BANCO ISOLA, È UNA CLASSICA LT DI PIERO LISSONI (2002, BOFFI). IN VERANDA, CON VISTA SUI TETTI DEL CENTRO CITTADINO, POLTRONCINE HARP 368 DI RODOLFO DORDONI (2008, RODA). NEL CORRIDOIO IN FONDO SI INTRADE IL PROFILO DELLA TOIO DI ACHILLE & PIER GIACOMO CASTIGLIONI (1962, FLOS).



LA ZONA STUDIO DEL LIVING, CON IL TAVOLO JOIN DI DECOMA DESIGN (2006, PORRO).



Nei sobri interni, solo alcune figure rettangole - su una posa l'icona, la lampada *Taccia* di Pier Giacomo e Achille Castiglioni (1958; 1962, Flos) - mimetizzate ai muri, tinte come a Catania i palazzi (issati con le pietre dell'Etna); mobili e pareti sono quinte che ovattano, avvolgono in silenzi. Sono anch'esse calmerie, aduste calmerie. Dentro, ogni scelta architettonica e di design genera - da alla luce - una potenza di ammaliare, un incastro ben fuso di forma-sostanza-effetto-suggestione: di sommessata, fisica, vibrante energia. Quasi mi resta una voce arcana.



L'altra didascalìa

Taccia. Lampada da tavolo a luce riflessa. Design oltre il tempo. Solo due date-compleanno, 1958 progetto di Achille e Pier Giacomo Castiglioni; 1962 messa in produzione di Flos.

Il suo corpicino è in alluminio nero o argento, e cova dentro la sorgente luminosa, così non si innescano abbagli diretti; per migliorare la diffusione dell'intimo calore, è scanalato: estetica assoluta da colonna classica. Una materna campana di vetro soffiata a bocca posa su lui e su lui circola, anzi, prilla soffiando lattiginose scie. Il muro fumé s'abbandona alla Taccia, riesplode in un cielo di primordi, all'epoca di nebulose contratte in polveri interstellari, alla nascita dei pianeti intorno al Sole. Esprime la marea energetica della vita.

Anche l'uomo, oltre a Natura, riesce a volte far esplodere emozioni adamantine, piccoli cristalli durevoli di ica-stica bellezza.

L'ATTICO SI APRE-CHIUDE
CON LE MOON DI GIUSEPPE
BAVUSO (2011, RIMADESIO),
PORTE A BATTENTI
PERFETTAMENTE COMPLANARI
AI MURI.





NEL BAGNO, MOBILE SERIE UNIVERSAL (BOFFI). NEL CORRIDOIO DELLA ZONA NOTTE CABINE-ARMADIO SERIE STORAGE DI PIERO LISSONI + CRS (PORRO).

FINE 03

ARCHITETTO FABIO VIOLA

Laureato nel 1990 al Politecnico di Milano, intraprende una multiforme attività professionale, nell'interior ed office design, architettura bioclimatica, case a ridotto consumo energetico, ma soprattutto nella creazione di ambienti domestici. Ritene fondamentale la determinazione degli spazi, la ricerca di equilibrio di proporzioni, la minuziosa esecuzione di ogni dettaglio, che devono precedere la decorazione, considerando la struttura, l'ossatura, la bellezza intrinseca, quando c'è.

IN QUESTO INTERNO:

Progetto di restauro. Interventi di impiantistica generale (condotti dove possibile secondo criteri di bio-edilizia), opere strutturali e disegno d'arredo.

VIA SOLFERINO, 26 BRESCIA
T: 030 2433538 FABIO.VIOLA@UBISS.IT

CERETTI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Azienda di riferimento per qualità dei materiali e professionalità. Un'esperienza cinquantennale garantisce i migliori risultati in esterni e interni, per qualsiasi concept pubblico o privato. Oltre alla sede di Gardone Val Trompia (Brescia), lo showroom di Brescia è vetrina ideale delle sue potenzialità, nell'impiego di resine, legno, pietra, cementi, ceramiche e cotti. Garantisce assistenza tecnico-progettuale, fornitura dei materiali e posa in opera. Unica nel trasformare in materia l'idea del progettista per l'emozione del cliente.

IN QUESTO INTERNO:

Fornitura su progetto: in cucina, living e zona notte parquet di quercia selvatica nordeuropea, in massello levigato con patina naturale; in bagno pietra nero assoluto con finitura velluto leggermente spazzolata e rivestimenti in resina stratificata; in terrazza ardesia grafite.

VIA MATTEOTTI, 131 GARDONE VAL TROMPIA (BS)
T: 030 8910905

SHOWROOM
VIA DEL SEBINO, 38/B BRESCIA
T: 030 3757727

INFO@CERETTI.IT
WWW.CERETTI.IT

LA CAMERA PADRONALE, ILLUMINATA DA UNA TASCA-TERRAZZA, RILASCIANDO IL NITORE CHE CARATTERIZZA L'INTERO PROGETTO INTERNO: LETTO SIENA DI NAOTO FUKASAWA (2007, B&B ITALIA), TAVOLINI CANASTA DI PATRICIA URQUIOLA (2007, B&B ITALIA) E LAMPADA ABA 45 DI OMAR CARRAGLIA (2007, DAVIDE GROPPI).

